

due miglia di desolato paese, dal quale ogni cosa necessaria al vivere humano, abbruciati prima i fieni, era stata asportata. Non è facile da raffigurare, quanto fremesse Odoardo, e quanto, ardente per genio, si trovasse da tali procedure acutamente incitato; ma delle sue truppe alcuni erano da' disagi periti, altri dopo grandi bottini sbandati. Per le restanti non si trovava alimento, nè la stagione permetteva più d'inoltrarsi, ò di fermarsi in Campagna. Dunque deliberò di ritirarsi a' suoi Stati, e chiese il passaggio al gran Duca; che, accusando questa frettolosa partenza dallo Stato Ecclesiastico, di trascorso uguale all'inopportuna celerità dell'ingresso, gli offerì nel suo per qualche giorno viveri, & alloggi per dubbio, che da' Barberini, rimossa l'apprensione, si sconvolgersero i trattati. Odoardo, sdegnato, che il Gran Duca con soverchie speranze di pace l'avesse prima trattenuto dal non avanzarsi nell'improvviso timore fino alle porte di Roma, poi negato gli avesse di secondarlo coll'Armi, per giungere a Castro; sprezzò le offerte; e lasciato il Marescial d'Etrè, che comodamente conduceffe le reliquie delle sue genti, passò in Lombardia per le poste. Non per questo il Cardinale Spada, ancorche conseguito l'intento, sciolse subitamente il trattato; ma per mezzo di suo Fratello al Gran Duca propose gli stessi partiti, già inviati al Duca di Parma, con pochissima alteratione, se non quanto, che per l'oservanza del Capitolato desiderava, che s'obligasse la Lega. Teneva per mira di far nascere trà gl'Interpositori qualche disgusto: e di già si dichiarava il Lionè, risultare d'indecoro alla Francia, che, oltre alla di lei autorità, altra cautione si ricercasse. Di questo facile pareva il ripiego; perche, nella capitulatione lasciandosi l'apparenza, e l'honore a' Francesi, esibiva, che con iscrittura a parte la Lega cautelasse il trattato. Maggiori nascevano le difficoltà dalla varietà delle proposte; perche, non riuscito a' Barberini d'indurre il Vice Rè di Napoli ad udire trattati di Lega, meno a prestar l'ajuto, che gli chiedevano, come dovuto per lo feudo di quel Regno, anzi nè pure a concedere ad alcuni soggetti d'andar' a' loro stipendii; lo persuasero in fine di proporre una sospensione d'armi, per la quale spedì a Venetia, &

H. Nani T. I.

Y y 3

al

1642  
e per le di  
lui ristret-  
tegli esibiti-  
zioni.  
feramente  
commosso.  
ridotto in  
oltre poco  
meno, che  
senza mili-  
tie.  
risolve di  
risornarse-  
ne.  
chiedendo  
il passo al  
Gran Du-  
ca.

delle cui  
offerte mal  
satisfatto.

per le poste  
conducess'n  
Lombardia.

procuran-  
do Spada di  
far insurger  
torbidi dal  
Trattato.

dopo va-  
rietà d'in-  
costanti ne-  
gociationi.